

## COMUNICATO del Coordinamento-Unifi

La delegazione del coordinamento dei docenti dell'Università degli Studi di Firenze aderenti al movimento nazionale per lo sblocco degli scatti stipendiali, è stata convocata il giorno lunedì 15/02/2016 dal rettore Luigi Dei - presente all'incontro il prorettore alla ricerca Marco Bindi - per discutere del comunicato del rettore relativo alla chiusura della fase locale della procedura VQR.

Al termine dell'incontro, franco e cordiale, animato da spirito costruttivo da ambo le parti, la delegazione esprime:

- apprezzamento per il riconoscimento del ruolo propositivo della protesta espresso dal rettore.
- convinta adesione all'iniziativa politica del rettore per riportare l'attenzione sul ruolo strategico della ricerca e dell'alta formazione anche attraverso la convocazione di un'assemblea di ateneo per il prossimo 29 febbraio in preparazione della giornata di mobilitazione nazionale del prossimo 21 marzo.

Al proposito, il coordinamento, pur consapevole della gravità dei problemi che riguardano l'università pubblica, richiama l'attenzione sul fatto che aprire un dibattito su tutti i problemi porterebbe inevitabilmente ad "oscurare" la ragione prima della protesta connessa al recupero ai soli fini giuridici degli scatti stipendiali nel periodo di blocco; l'accoglimento di questa istanza non solo ripristinerebbe una condizione di diritto, ma avrebbe pure inestimabili effetti sul piano della motivazione e dell'incentivazione dell'intera classe dei docenti e dei ricercatori italiani; risolta questa vertenza, il coordinamento assicura il massimo impegno per affrontare gli altri problemi determinati dal perdurante sotto-finanziamento del sistema universitario.

Per quanto concerne specificatamente la chiusura della procedura di selezione dei prodotti da parte degli addetti alla ricerca, la delegazione prende atto dei dati forniti dal rettore e apprezza che egli abbia preso decisamente le distanze dalle pressioni esercitate in diversi dipartimenti per indurre gli interessati a chiudere la procedura.

Relativamente ai punti concernenti la riapertura delle schede fino a venerdì 19 febbraio e alla possibilità che l'istituzione possa conferire i prodotti ai sensi del punto 3.3 comma 3 del bando ANVUR in caso di rinuncia di fatto al diritto di selezione da parte degli addetti, la delegazione osserva quanto segue:

- la protesta ha un carattere nazionale, ed è articolata in maniera talmente interdipendente nelle diverse sedi universitarie da non potersi contemplare distinguo locali che finirebbero, inevitabilmente, per indebolire l'intero movimento nazionale
- allo stato dei fatti, la CRUI non ha saputo accreditarsi quale interlocutore credibile e autorevole nei confronti dell'ANVUR, tantomeno del governo; l'ANVUR, pur responsabile di numerose inadempienze, non ha finora concesso la proroga della scadenza della procedura VQR richiesta dalla CRUI. Il governo, poi, non si è nemmeno degnato di rispondere alla richiesta della CRUI di indire un tavolo con MIUR, MEF e Ministero della Funzione Pubblica per discutere della questione; davvero sconsolante osservare come, di fronte ad una protesta che in tutta Italia coinvolge oltre ventimila colleghi, e che ha destato una forte attenzione mediatica, MIUR e governo mantengano un disdegnato silenzio, per noi davvero offensivo; *sic stantibus rebus*, risulta molto difficile far rientrare l'unica protesta che ha finora dimostrato qualche capacità di incidere;
- in quest'ottica, anche alla luce della particolare visibilità assunta oggi dall'ateneo fiorentino per la meritoria politica di trasparenza adottata dal rettore per cui i dati del nostro ateneo, al

contrario di altri, sono stati resi pubblici, la delegazione ha sollecitato il rettore a farsi promotore di iniziative - all'interno della CRUI - ben più incisive di quanto prodotto finora: dica la CRUI con voce chiara e ferma che intende sospendere – motu proprio - la procedura della vqr fino a quando il tavolo tecnico con il governo non avrà prodotto risposte veramente concrete.

Infine, ci permetta il rettore di obiettare che se è vero che la grande maggioranza (i.e. oltre l'83%) degli "addetti alla ricerca" del nostro ateneo ha completato la procedura, questo non significa che tutti loro chiedono che se ne dia immediata traduzione. Per contro, abbiamo registrato numerosi riscontri che ci inducono a ritenere che molti pensino con noi che quando è in gioco la dignità del ruolo docente, la vqr può anche attendere.

In sintesi, pur confermando la volontà di dialogo sempre manifestata, il coordinamento non può che ribadire l'adesione all'iniziativa nazionale che ha sì mosso le acque, ma è ancora ben lontana dal potersi dire conclusa.

P.S. Per esplicita autorizzazione da parte del Rettore, ai sensi di una politica di trasparenza convintamente adottata, questo comunicato, a differenza dei precedenti, viene diffuso tramite la mailing list ufficiale a disposizione della segreteria del rettore. Riteniamo doveroso darne atto ed esprimere vivo apprezzamento.

Firenze, Febbraio 2016